

III. 3 Le politiche sociali

Introduzione

In questo capitolo vengono forniti dati/informazioni integrative a quelle già contenute nel Bilancio Sociale 2005 e nel Piano di Zona 2006-2007, documenti disponibili sul sito Web del Comune di Tivoli.

Non si è ritenuto opportuno lavorare ad un aggiornamento dei dati presenti nel Bilancio Sociale 2005, percorso peraltro già previsto dall'Amministrazione, bensì fornire ai cittadini informazioni di diversa natura a supporto del lavoro realizzato dall'Amministrazione per informare i cittadini sui servizi sociali garantiti e sui costi sostenuti dall'Amministrazione per la loro attuazione.

Il quadro delle informazioni fornite non è quindi esaustivo in quanto per sua definizione integrativo di documenti già esistenti.

Il Bilancio sociale

Il Comune ha previsto la predisposizione di un "bilancio sociale", strumento di rendicontazione sociale nato come processo di partecipazione e, negli intenti dell'Amministrazione, documento che evolve nel tempo alimentato da osservazioni e contributi degli stessi cittadini.

In tal senso il documento costituisce occasione di:

- ✓ ampliare il terreno per l'esercizio della democrazia, rendendo il cittadino maggiormente informato e consapevole degli aspetti rilevanti del governo locale;
- ✓ esercitare la *governance* locale evidenziando la capacità dell'ente di costruire alleanze e sinergie nel territorio (sia di tipo istituzione che verso i privati), di evidenziare e misurare gli impatti prodotti dalle politiche attuate, rappresentando il senso unitario dell'azione pubblica e facendo emergere suggerimenti, giudizi e aspettative dei destinatari delle politiche
- ✓ migliorare la comunicazione pubblica.

Negli intenti dell'Amministrazione i cittadini saranno coinvolti sia in fase di rendicontazione che in quella di programmazione, attraverso la costituzione di tavoli di collaborazione.

Le attività dell'Amministrazione sono state suddivise nelle seguenti otto aree di politiche di intervento:

1. politiche sociali
2. politiche per lo sport
3. politiche per la scuola
4. politiche per la cultura
5. politiche per la gestione dei servizi imprenditoriali
6. politiche per la viabilità e la gestione del territorio
7. politiche per il cittadino
8. politiche per l'economia locale

Il Comune ha somministrato questionari a specifiche categorie di utenti per rilevare il grado di soddisfazione su attività istituzionali finora svolte, acquisendo suggerimenti e pareri per la ri-programmazione delle stesse.

Le categorie finora coinvolte sono qui di seguito specificate:

- associazioni di promozione sociale;

- Comitati di Quartiere;
- un campione di 230 anziani dei Centri sociali;
- un campione di 150 genitori di bambini che frequentano l'asilo nido e la mensa scolastica.

Le informazioni raccolte sono state utili:

- alla mappatura delle associazioni operanti sul territorio, all'individuazione della loro autonomia economico-finanziaria e delle loro relazioni con l'Amministrazione;
- alla rilevazione del grado di soddisfazione del rapporto con l'Amministrazione dei Comitati di quartiere e alla raccolta di proposte di iniziative;
- all'analisi del grado di soddisfazione dei servizi forniti dall'asilo nido e del funzionamento della mensa scolastica.

La Riforma dei servizi sociali: il Piano di Zona

Con la **Legge 8 novembre 2000 n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"** è stata avviata in Italia la Riforma dei servizi sociali nella direzione del superamento della separazione fra servizi "socio-assistenziali" e "sanitari" per arrivare alla definizione di interventi integrati "socio-sanitari".

La Legge ha per finalità (Art. 1) quella di assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, per la cui programmazione e organizzazione le Regioni e gli Enti locali devono coinvolgere gli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi di cooperazione, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le fondazioni e gli enti di patronato, le organizzazioni di volontariato, gli Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali.

Il Governo predispose ogni tre anni un "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali" e le Regioni, sulla base delle indicazioni in esso contenute, predispongono a loro volta un "Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali"

La Legge prevede che i Comuni associati negli ambiti territoriali individuati dalle Regioni, di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie, provvedano d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, a definire un **Piano di Zona** nell'ambito delle risorse disponibili per gli interventi sociali e socio-sanitari (Art. 19), secondo le indicazioni del Piano Regionale, "*provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento con le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro*" (Art.18).

Il piano di Zona deve individuare (Art. 19):

- a) *gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;*
- b) *le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;*
- c) *le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo;*

- d) *le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;*
- e) *le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;*
- f) *le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;*
- g) *le forme di concertazione con l'azienda unità sanitaria locale e con gli organismi non lucrativi di utilità sociale, con gli organismi della cooperazione, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le fondazioni e gli enti di patronato, le organizzazioni di volontariato, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.*

Il Piano di Zona è quindi volto a:

- a) *favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;*
- b) *qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;*
- c) *definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;*
- d) *prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.*

Il Comune di Tivoli è compreso nel Distretto G3 (in giallo/verde nella mappa), a cui appartengono anche i Comuni di Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Licenza, Mandela, Percile, Pisoniano, Poli, Roccagiovine, Sambuci, Saracinesco, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro.

Fig. III.3.1.1 – I distretti della Provincia di Roma



Fonte: Migra

Nel mese di dicembre 2006 è stato presentato il nuovo Piano di Zona 2006 – 2007 del distretto G3, di cui il Comune di Tivoli è capofila.

Per un'analisi di dettaglio del Piano di Zona si rimanda al documento disponibile on-line sul sito Web dell'Amministrazione Comunale, limitandoci qui a riproporre il quadro riassuntivo dei progetti per le annualità 2006 e 2007.

Tab. III.3.1.1 – Tabella riepilogativa dei progetti del Piano di Zona 2006 – 2007 – Annualità 2006*(importi in Euro. Annualità 2006)*

<i>Progetto</i>	<i>Liveas</i>	<i>Finanziamento nazionale</i>	<i>Finanziamento regionale</i>	<i>Contributo comunale</i>	<i>Contributo AUSL</i>	<i>Finanziamento totale</i>
Ufficio per la Struttura di Piano	NO	23.706,00	53.000,00	0	0	76.706,00
Segretariato sociale	SI	1.000,00	0	0	0	1.000,00
Servizio sociale itinerante	SI	50.000,00	0	23.000,00	0	73.000,00
Servizio di accompagnamento a favore dei minori disabili	NO	5.000,00	0	0	0	5.000,00
Assistenza domiciliare Diversamente Abili	SI	322.162,00	81.476,00	0	116.263,00	519.901,00
Assistenza domiciliare Anziani	SI	157.648,00	82.702,00	0	46.275,50	286.625,50
Tirocini risocializzanti	NO	1.520,00	113.598,00	0	0	115.118,00
TOTALE A		561.036,00	330.776,00	23.000,00	162.538,50	1.077.350,50

Legge 162/1998	SI	0	75.416,00	0	0	75.416,00
Legge 285/1997	SI	0	136.467,00	22.000,00	59.260,00	217.727,00
Semiresidenzialità, prevenzione e gestione dell'emergenza caldo a tutela della popolazione anziana	NO	0	137.587,00	0	68.839,00	206.426,00
TOTALE B			349.470,00	22.000,00	128.099,00	499.569,00

TOTALE A+B		561.036,00	680.246,00	45.000,00	329.657,50	1.576.919,50
-------------------	--	-------------------	-------------------	------------------	-------------------	---------------------

(*) Il costo è comprensivo del progetto "Interventi ai sensi della Legge n.285/97" e del progetto "L'intervento psicoterapeutico per i minori a rischio seguiti nel progetto Legge n.285/97" integrativo del primo sia dal punto di vista logico-funzionale, sia gestionale e relativo all'utenza.

Fonte: "Piano Zona 2006 – 2007 Distretto sociosanitario di Tivoli", Comune di Tivoli

Tab. III.3.1.2 – Tabella riepilogativa dei progetti del Piano di Zona 2006 – 2007 – Annualità 2007

(importi in Euro. Annualità 2007)

<i>Progetto</i>	<i>Liveas</i>	<i>Finanziamento nazionale</i>	<i>Finanziamento regionale</i>	<i>Contributo comunale</i>	<i>Contributo AUSL</i>	<i>Finanziamento totale</i>
Ufficio per la Struttura di Piano	NO	23.706,00	53.000,00	0	0	76.706,00
Segretariato sociale	SI	1.000,00	0	0	0	1.000,00
Servizio sociale itinerante	SI	50.000,00	0	23.000,00	0	73.000,00
Servizio di accompagnamento a favore dei minori disabili	NO	5.000,00	0	0	0	5.000,00
Assistenza domiciliare Diversamente Abili	SI	322.162,00	81.476,00	0	116.263,00	519.901,00
Assistenza domiciliare Anziani	SI	157.648,00	82.702,00	0	46.275,50	286.625,50
Tirocini risocializzanti	NO	1.520,00	113.598,00	0	0	115.118,00
TOTALE A		561.036,00	330.776,00	23.000,00	162.538,50	1.077.350,50

Legge 162/1998	SI	0	75.416,00	0	0	75.416,00
Legge 285/1997	SI	0	136.467,00	22.000,00	59.260,00	217.727,00
Semiresidenzialità, prevenzione e gestione dell'emergenza caldo a tutela della popolazione anziana	NO	0	137.587,00	0	68.839,00	206.426,00
TOTALE B			349.470,00	22.000,00	128.099,00	499.569,00

TOTALE A+B		561.036,00	680.246,00	45.000,00	329.637,50	1.576.919,50
-------------------	--	-------------------	-------------------	------------------	-------------------	---------------------

(*) Il costo è comprensivo di quelli relativi al progetto "Interventi ai sensi della Legge n.285/97" e al progetto "L'intervento psicoterapeutico per i minori a rischio seguiti nel progetto Legge n.285/97", integrativo del primo, sia dal punto di vista logico-funzionale, sia gestionale e relativo all'utenza.

Fonte: "Piano Zona 2006 – 2007 Distretto sociosanitario di Tivoli", Comune di Tivoli

III.3.1 Servizi per gli immigrati ed educazione all'interculturalità

La Provincia di Roma, con la collaborazione di Migra (Agenzia Informazione Immigrati Associati) e l'Archivio dell'Immigrazione, ha avviato un progetto per la mappatura della presenza extracomunitaria nei Distretti della Provincia e la creazione di una rete delle comunità straniere presenti sul territorio, "Rete di archivi provinciali delle comunità straniere".

Le attività svolte hanno portato alla predisposizione nel 2006 di un documento "Rete Provinciale delle Comunità Straniere", da cui sono state ricavate le informazioni riportate in questo paragrafo di inquadramento generale.

Nel Comune di Tivoli, capofila del Distretto G3, gli stranieri regolarmente registrati presso l'Ufficio Anagrafe sono 3.067, pari al 71,14% della popolazione straniera (regolarmente registrata) del Distretto. La popolazione rumena è di gran lunga la prevalente con 1.802 persone (58,75 % degli stranieri presenti).

La maggior parte degli stranieri presenti sul territorio è impegnata nei settori dell'industria, edilizia, trasporti (uomini), servizi alla persona e lavoro domestico (donne), agricoltura, ristorazione e commercio (uomini e donne). I lavoratori sono spesso senza contratto o con contratto parziale che non prevede una totale copertura dell'orario svolto; si rileva un alto numero di stranieri sottoposti al cosiddetto "caporalato".

I bambini stranieri sono 573 su un totale di 9475 alunni costituenti la popolazione scolastica del Comune di Tivoli e di questi il 60 % sono rumeni.

Esiste a livello locale una rete di associazioni impegnate nelle problematiche dell'immigrazione, alcune delle quali, fenomeno recente, gestite direttamente da immigrati.

Il disagio sociale e la condizione culturale della popolazione straniera sono provocati soprattutto dalla situazione occupazionale, dalla difficoltà nell'accesso all'istruzione, ai diritti di cittadinanza ed alla partecipazione sociale. A questo tipo di disagio si aggiungono le difficoltà iniziali di apprendimento della lingua italiana, la mancanza di informazioni sui propri diritti, la scarsa conoscenza delle legislazioni italiane e comunitarie che regolano la permanenza in Italia e in Europa, gli ostacoli burocratici nell'iter della regolarizzazione dello status giuridico e di un successivo ricongiungimento familiare.

La rete di servizi rivolti agli immigrati nel territorio del Comune di Tivoli ruota in misura sostanziale intorno alle attività dei seguenti Centri/associazioni:

- ✓ Centro socio-culturale in Via Domenico Giuliani, 103;
- ✓ Coop. Sociale Antares 2000 a.r.l. onlus (Via Don Minzoni, 2);
- ✓ Centro Servizi per l'Immigrazione (Via Empolitana, 234);
- ✓ C.G.I.L. – Sportello Immigrazione C.E.L.S.I. (P.zza delle Nazioni Unite, 16);
- ✓ Caritas Diocesana Tivoli (Rete comunale: Campolimpido, Borgonovo, Villa Adriana, Tivoli Terme);
- ✓ Associazione socio-culturale "Tricolorul" (Via Ignazio Missoni, 9).

Coop. Sociale Antares 2000 a.r.l. onlus

La Cooperativa opera nel campo dell'integrazione e dello sviluppo umano sostenibile (pace, ambiente, diritti umani, democrazia). Si propone come un centro di incontro culturale per i minori e le loro famiglie fornendo anche le seguenti risorse:

- informazione e orientamento ai servizi del territorio (socio-sanitari, scolastici, CSI, associazioni);
- sostiene e realizza attività culturali (mostre, seminari, incontri) relative ai temi dell'intercultura;
- sostiene e realizza attività educative (corsi di lingua italiana e gruppi di studio per minori stranieri);
- promuove e realizza interventi di mediazione interculturale per sostenere le famiglie nella comunicazione scuola-famiglia;
- offre collaborazione alle comunità di immigrati per iniziative che sviluppino i rapporti con la scuola ed i servizi socio-sanitari del territorio.

Centro Servizi per l'Immigrazione (CSI)

Il Centro, gestito dalla Provincia di Roma, attraverso Capitale Lavoro S.p.a., si rivolge ai stranieri che abbiano bisogno delle seguenti informazioni:

- informazione per agevolare la fruizione dei diritti e conoscenza dei doveri;
- orientamento ad attività finalizzate alla produzione autonoma di reddito;
- accesso ai servizi sociali, sanitari e scolastici
- sostegno al reperimento autonomo di alloggio;
- percorsi di istruzione e di formazione professionale
- riconoscimento dei titoli di studio
- corsi per l'apprendimento della lingua italiana;
- assistenza legale;
- conteggi;
- consulenza del lavoro;
- mediazione sociale interculturale;
- attività volte ad agevolare l'integrazione dei migranti con gli abitanti del territorio.

Nella Provincia di Roma i Centri Servizi per l'Immigrazione sono 9: Cerveteri, Colleferro, Frascati, Monterotondo, Morlupo, Pomezia e **Tivoli** e 2 a Roma a Cinecittà e Dragoncello.

C.G.I.L. – Sportello Immigrazione C.E.L.S.I.

Presso lo Sportello Immigrazione C.E.L.S.I. i cittadini stranieri possono usufruire di consulenze su:

- permesso e carta di soggiorno;
- cittadinanza;
- contratti e vertenze di lavoro;
- previdenza e assistenza;

- ricongiungimento familiare;
- imprenditoria e formazione adulti.

Caritas Diocesana Tivoli

Presso i 4 Centri della Caritas Diocesana (Campolimpido, Borgonovo, Villa Adriana, Tivoli Terme) la popolazione straniera può usufruire dei seguenti servizi:

- Il *Centro di Ascolto*, nato dall'esigenza di fare solidarietà e comunione con le persone in situazione di bisogno, luogo di ascolto, stimolo e sostegno alle persone in difficoltà, realizza tutto questo attraverso un'azione costante di discernimento e soprattutto presa in carico della situazione di disagio con un lavoro di equipe e un lavoro di rete. Il servizio è garantito per 16 ore settimanali e ad esso si sono rivolti negli ultimi 3 anni (2004-2006) 2.958 persone;
- *Assistenza medica di I° livello*. Il servizio, garantito per 12 ore settimanali, impegna 20 persone e grazie alla sua attivazione sono stati accolti e curati negli ultimi 3 anni (2004-2006) 5.789 persone;
- *Accoglienza e orientamento al lavoro*. Il servizio (ricerca del lavoro, intensa azione di informazione, acquisizione delle risposte dai vari operatori sociali e dai potenziali datori di lavoro, incontro domanda/offerta), garantito per 4 ore settimanali, impegna 4 persone ed è stato garantito negli ultimi 3 anni (2004-2006) a 1.973 persone;
- *Sostentamento necessità familiari (bollette, servizi)*. Le attività della Caritas Diocesana sono così articolate:
 - Bollette: Presa in carico del pagamento erogando un contributo diversificato a seconda dell'importo totale;
 - Servizi: Informazione sulla tipologia del servizio effettuato dall'istituzione preposta, accompagnamento della persona alla risoluzione del bisogno

Nell'anno 2006 sono stati effettuati al Centro di Ascolto 1.063 colloqui, dei quali 397 con utenti italiani e 666 con utenti stranieri. Dagli oltre mille colloqui è emerso che i maggiori disagi sono legati a:

- problemi di lavoro (disoccupazione, sottoccupazione, lavoro precario, lavoro dequalificante o sottopagato, lavoro nero) che interessano il 79,20% degli immigrati e il 59,82% degli italiani.
- problemi di reddito (nessun reddito, reddito insufficiente) con la conseguenza di una condizione di povertà relativa per la maggior parte e di una povertà assoluta per molti (36,12% delle persone prive di reddito minimo per affrontare le spese base di sopravvivenza, casa, cibo, bollette, ecc.....)
- problematiche abitative (mancanza di una casa provvisoria, abitazione precaria, sfratto) per il 46,05% delle persone. Il grave problema dell'abitazione coinvolge il 29,10% dei cittadini stranieri e il 17,07% degli italiani(tra questi il 4,2% non ha dimora abituale).
- problemi di dipendenza (sostanze e sostanze/alcol): 19,12% degli utenti stranieri e italiani.

Associazione socio-culturale “Tricolorul”

L'Associazione, nata con l'attuazione del Progetto Centro socio-culturale “HATT”, offre agli immigrati rumeni i seguenti servizi: servizi di assistenza presso il consolato, assistenza legale, assistenza fiscale, assistenza per aziende, assistenza presso la Prefettura, assistenza presso la questura, assistenza finanziaria, assicurazioni ed assistenza.

Si descrivono qui di seguito alcuni progetti realizzati nel Comune di Tivoli negli ultimi 2 anni, progetti in corso o di prossima attivazione.

IL PROGETTO CENTRO SOCIO-CULTURALE "HAIT"

Il Centro, inaugurato il 1° ottobre 2005 e gestito dalla Casa dei Diritti Sociali – Focus, ha assunto il ruolo, svolto negli anni precedenti, dallo sportello InformaImmigrati, avviato il 1 luglio 2003 e finanziato (fino al 30 aprile 2006) dal TU 286/98 – Piano Provinciale 2003. Il Centro ha proseguito le sua attività fino al 30 giugno 2006, essendo una parte del progetto fatto in collaborazione con le scuole elementari e medie.

Il Centro si proponeva di sostenere e promuovere i processi di inserimento sociale, favorendo l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri immigrati e rifugiati di I°, II° e III° generazione, il mantenimento della loro cultura d'origine, l'associazionismo e l'autopromozione delle comunità straniere ed infine di promuovere la promozione dei diritti umani.

Il quadro delle attività del Centro è qui di seguito esplicitato:

- servizi di informazione, interpretariato, accompagnamento, supporto e segretariato sociale nell'accesso ai diritti di cittadinanza, regolarizzazione dello status giuridico e sociale, disbrigo delle pratiche burocratiche;
- servizi di orientamento e direzione nei servizi territoriali, provinciali, regionali e nazionali;
- mediazione linguistico- culturale e sociale interculturale;
- consulenze legali (regolarizzazione, ricongiungimento, affidamento e tutela minori, ricorso contro il diniego dello status, vertenze di lavoro, sfratti, penale, ecc.);
- attività post-scolastiche per minori e giovani stranieri che necessitano di recupero della lingua italiana e di materie scolastiche;
- attività di sostegno al recupero o mantenimento delle culture di origine per minori e giovani di II° e III° generazione immigrati e nativi in Italia;
- consulenza e supporto alla costituzione delle forme giuridiche delle comunità straniere (associazioni, fondazione, ecc.);
- supporto e promozione all'editoria mono. e multi-etnica;
- promozione dei diritti umani, sociali e civili dei richiedenti asilo, rifugiati e immigrati;
- messa in rete territoriale dei servizi che operano a contatto con l'utenza straniera, con una co-progettazione inter-istituzionale degli interventi personalizzati e delle politiche comuni (Servizi Sociali Comunali, Centro per l'Impiego, Distretto socio-sanitario RM G e ASL; Distretto Scolastico e Istituti, ecc.)
- corsi di alfabetizzazione, promozione e sviluppo della didattica interculturale e di educazione dei diritti umani nelle scuole medie ed elementari del territorio.

I cittadini stranieri che hanno usufruito dei suddetti servizi dal 1 novembre 2005 al 30 giugno 2006 sono circa 500.

Di seguito si forniscono informazioni su specifiche attività realizzate nel corso del progetto estratte dalla Relazione Attività Centro Socio-culturale "Hait" predisposta dal coordinatore del progetto

Giuseppe Zarbo disponibile presso gli Uffici dell'Amministrazione Comunale (IV Settore: Cultura e politiche sociali).

Interventi a favore delle comunità

Attività post-scolastiche per minori e giovani stranieri che necessitano di recupero della lingua italiana e di materie scolastiche – Sostegno al recupero e al mantenimento della cultura d'origine per minori e giovani immigrati nativi in Italia.

Di concerto con il Rappresentante della Chiesa Ortodossa a Tivoli, padre Ian Florea, sono state elaborate azioni a favore della comunità rumena. I laboratori sono stati realizzati presso la Chiesa della Carità, luogo di incontro della comunità rumena e moldava di tutto il circondario del distretto socio-sanitario di Tivoli.

Le attività post-scolastiche hanno impegnato due insegnanti e diversi volontari da novembre 2005 a giugno 2006, con una presenza media di 10 minori, mentre quelle di sostegno al recupero e al mantenimento della cultura d'origine hanno impegnato due insegnanti rumene con una presenza media di 20 bambini.

Organizzazione della Mostra "ArteInMigrazione"

Nei giorni dall'8 al 15 febbraio 2006 si è tenuta a Tivoli una collettiva di forme espressive di 6 artisti immigrati residenti nel territorio tiburtino (3 rumeni, un polacco, un russo, uno slovacco), affiancata da un concerto di musica folk eseguito da artisti Rom rumeni, lettura drammatizzata di poesie accompagnata da musica eseguita da due artisti tiburtini e un suonatore di liuto proveniente dal Marocco.

La mostra è stata realizzata dal Comune di Tivoli con la collaborazione della Casa dei Diritti Sociali – FOCUS.

Gestione di uno spazio sul quindicinale XL

Il progetto "Hait" ha promosso l'editoria concordando con gli editori di XL, quindicinale per le associazioni, la cultura, il tempo libero, la gestione libera dello spazio di una pagina, intitolato "XL Romania". Il giornale, distribuito gratuitamente in 12.000 copie nei principali punti di ritrovo di Tivoli, Guidonia, Castel Madama, Marcellina, Palombara, Empolitana, Valle dell'Aniene, è stato cos' veicolo di news di varia natura e informazioni di accesso ai servizi, sanità, cittadinanza in lingua italiana e rumena.

Interventi nelle scuole

Laboratori sui diritti umani presso la Scuola Media Statale "Emilio Segrè"

I laboratori di alfabetizzazione, educazione ai diritti umani, all'interculturalità e alla pace, sono stati realizzati nella Scuola Media Statale "Emilio Segrè" per la forte presenza di ragazzi e ragazze extracomunitari. Le attività hanno previsto una serie di incontri iniziali con i professori per renderli partecipi delle finalità e delle modalità di realizzazione dei laboratori, a cui hanno in seguito partecipato mediamente 25 ragazzi/e.

A chiusura del progetto gli operatori hanno manifestato la loro soddisfazione per il livello di partecipazione dei ragazzi ai laboratori realizzati in orario extra-scolastico, nonostante le numerose perplessità iniziali di alcuni insegnanti.

Laboratori di mediazione culturale presso la Scuola elementare di Via del Collegio di Tivoli - Progetto educativo culturale nella scuola per l'infanzia di Via del Collegio di Tivoli – Progetto di mediazione culturale e di educazione all'intercultura nella scuola primaria di Via del Collegio di Tivoli

I laboratori, di concerto con gli insegnanti, sono stati realizzati in orario scolastico e hanno interessato alcune classi della scuola elementare.

Il progetto educativo culturale è stato indirizzato nei confronti di un bambino rumeno disabile seguito dai servizi sociali del Comune, che gli ha assegnato un assistente che non copre la presenza per tutte le attività scolastiche.

I laboratori di mediazione culturale e educazione all'interculturalità hanno impegnato un'insegnante di nazionalità rumena e coinvolto alunni/e delle classi elementari su usi, costumi, tradizioni alimentari, base di un confronto tra cultura tiburtina e straniera.

I laboratori si sono conclusi con un tema sul "viaggio" che è sfociato nella pubblicazione di un libro "Il Viaggio", presentato nel mese di settembre 2006 in occasione della "Festa dei popoli".



IL PROGETTO “IL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI TIVOLI PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE”

Nell’ambito del “Piano Provinciale 2004 delle azioni e degli interventi per l’integrazione della popolazione immigrata, ai sensi del Decreto Legislativo 286/98”, la Provincia di Roma ha finanziato il progetto “Il distretto socio-sanitario di Tivoli per l’accoglienza e l’integrazione” rivolto alla popolazione immigrata. Ne fanno parte il Comune di Tivoli in qualità di ente capofila del Distretto socio-sanitario G3, l’Assemblea dell’Accordo di Programma e Ufficio di Piano, la AUSL RMG, Casa dei Diritti Sociali – Focus, Antares 2000 ed Ente Cittadino di Assistenza.

Il progetto è partito il 15 gennaio 2006.

Il Comune di Tivoli in qualità di Capofila del Distretto Sociosanitario di Tivoli, ben comprendendo l’importanza di quanto disposto nel Piano provinciale per l’Immigrazione ha predisposto una serie di incontri per la progettazione partecipata (*i Tavoli tematici di progettazione partecipata*) con il coinvolgimento di istituzioni e organizzazioni sia pubbliche sia privato sociali. Da queste occasioni di confronto - oltre ad una puntuale raccolta di dati e informazioni attraverso la predisposizione di apposite schede-questionario somministrate a tutti i soggetti partecipanti - sono emerse **tre aree d’interesse** per lo sviluppo di altrettanti assi progettuali d’intervento a favore degli immigrati residenti sul territorio del Distretto Sociosanitario di Tivoli: **donne, minori e comunità**.

Le seguenti schede progettuali, pertanto, rappresentano in qualche modo la summa degli stimoli, delle intenzionalità, delle proposte e delle informazioni raccolti dall’Ufficio per la Struttura di Piano del Distretto Sociosanitario da una pluralità di attori istituzionali e sociali ⁷:

Elementi progettuali	DONNE IMMIGRATE
<i>Caratterizzazione del fenomeno</i>	In campo femminile l’immigrazione si connota spesso come un fenomeno di ulteriore fragilità nella vita della donna specie quando al progetto migratorio si associa una gravidanza. Molto spesso, la precarietà lavorativa diventa più grave con una maternità a questa si può associare proprio per il tipo di impiego che reperiscono le donne immigrate (es. badante ad anziani o minori, colf..) la perdita dell’alloggio che aggrava ulteriormente la situazione. Dal punto di vista numerico interessante anche il fenomeno dell’allontanamento del partner al momento della gravidanza con una responsabilità vissuta in solitudine dalla

⁷ I soggetti, oltre a quelli già citati a margine delle schede progettuali, che al 21 aprile 2005 hanno restituito le schede-questionario compilate sono: AUSL RM G3, Centro Servizi per l’Immigrazione (Provincia di Roma), Caritas Diocesana, Centro per l’Impiego di Tivoli, Circolo Didattico Tivoli III, I.C. “Vincenzo Pacifici”, CGIL Roma Est, AICI, S.C.S. “SOL.CO.” a r.l., S.C.S. “OMNIA SYSTEM” a r.l., Centro Integrazione Sociale di Tivoli, Associazione “Aretè”, Sindacato Pensionati Italiano CGIL, S.C. “San Benedetto da Norcia”- Scuola Paritaria dell’Infanzia e Primaria “Opera Pia Taddei”, Liceo Scientifico “L. Spallanzani”, I.C. “A. Baccelli”, Istituto Scolastico Comprensivo di Tivoli Terme, Istituto Comprensivo Statale di Castel Madama, Scuola Statale Tivoli II, I Comitati di Quartiere di Tivoli, il Centro di Formazione Professionale “Rosmini” di Tivoli, il Servizio Sociale Distrettuale, i Rappresentanti dei 17 Comuni del Distretto Sociosanitario di Tivoli, numerose altre organizzazioni della società civile distrettuale. Tra i soggetti che hanno manifestato la loro volontà a partecipare si menzionano, in particolare, l’Arma dei Carabinieri e il Commissariato di Tivoli.

	<p>donna già priva di reti parentali che la possano sostenere. Destinatari dell'intervento sono donne immigrate con PDS, con figli minori, in difficoltà abitativa, sociale, lavorativa. La finalità dell'intervento, prioritariamente, è la tutela della maternità e della genitorialità. A ciò si aggiunge, però, che la possibilità per le donne immigrate di emanciparsi dal disagio è anche strettamente legata alla possibilità di rendersi autonome. Da qui la necessità di un approccio <i>sistemico</i> dell'intervento che attraverso complementari azioni di orientamento, informazione e formazione intende interagire con le dinamiche e le problematiche legate alla condizioni dell'essere fuori dal proprio contesto sociale e culturale di appartenenza, alla condizione dell'essere donne e immigrate, dell'essere madri e lavoratrici.</p>
<i>Soluzioni proposte esplicitando strategie ed obiettivi</i>	<p>Accoglienza del nucleo madre – bambino, con definizione, con la donna e i suoi servizi di riferimento, di un progetto di permanenza finalizzato al recupero dell'autonomia. Servizio nido/materna già attivo dentro la struttura, con priorità di accesso per i minori accolti. Costruzione e/ consolidamento di una rete di servizi di supporto al nucleo ma anche di una rete primaria e secondaria tipica di una comunità locale che vede nell'attenzione e nella cura per le singole persone il presupposto necessario per la crescita positiva di se stessa. Mediazione linguistico – culturale. Sostengo ai minori nell'area dello sviluppo, cognitivo e dell'inserimento scolastico quando l'età lo consente.</p>
<i>Risultati attesi</i>	<p>Miglioramento dell'autonomia, miglioramento dell'integrazione sociale, inserimento lavorativo, uscita dal circuito assistenziale, miglioramento della qualità di vita della donna e del minore. Incremento di casi di effettiva integrazione sociale e lavorativa di donne immigrate.</p>
<i>Azioni previste con riferimento alla loro relazione logico-funzionale con i risultati attesi</i>	<p>Accoglienza alloggiativa h24, sostegno alla genitorialità, costruzione di percorsi di autonomia e di reinserimento sociale per favorire il miglioramento delle condizioni di vita personali, familiari e sociali; assistenza sociale e psicologica; inserimento sociale e scolastico dei minori; offerta del servizio di nido e di scuola materna con priorità di accesso; lavoro di equipe ed integrazione interprofessionale; raccordo con Servizi ed Istituzioni invianti; interventi psico-socio-educativi finalizzati al sostegno ed al recupero psicologico, educativo e scolastico dei bambini; attività di raccordo con la scuola, nel caso di presenza di bambini in età scolare; analisi e attivazione di risorse del territorio; progetto di intervento a lungo termine con gli Enti invianti (fase di dimissione e follow-up). Attività di animazione e di aggregazione per favorire la conoscenza e l'integrazione all'interno della comunità locale delle donne immigrate e dei loro figli; attività modulari di orientamento al territorio e al lavoro, per favorire la scelta lavorativa delle donne immigrate; attività di tirocinio formativo in aziende (eventualmente con borse lavoro per favorire la formazione professionale nei settori individuati).</p>
<i>Modalità di coinvolgimento dei fruitori in relazione anche ai luoghi d'intervento</i>	<p>Responsabilizzazione relativamente ai processi di svolgimento del progetto mediante occasioni di verifica partecipata. Attivazione di un percorso di conoscenza del territorio per orientarsi ai servizi; per affrontare le problematiche legate all'essere madre al fine di migliorare la propria condizione genitoriale; per conoscere il mercato del lavoro e inserirsi nello stesso solo a seguito di un mirato processo formativo.</p>
<i>Modalità di coinvolgimento dei destinatari indiretti e potenziali (la popolazione del Distretto)</i>	<p>Sono destinatari indiretti gli altri servizi che nel territorio si occupano di donne e una parte della popolazione esterna per le azioni di sostegno alla maternità e alla genitorialità, e all'inserimento lavorativo.</p>
<i>Eventuali strategie atte a garantire la sostenibilità dell'intervento proposto nel tempo successivo al periodo di finanziamento</i>	<p>Avvio tramite finanziamento Piano provinciale per l'Immigrazione 2002; connessione con ulteriori finanziamenti inerenti le problematiche trattate; sostenibilità successiva attraverso accreditamento. Potenziamento delle attività del costituendo Centro di Inserimento e di Orientamento Lavorativo per Persone Svantaggiate del Comune di Tivoli il quale potrebbe diventare una risorsa distrettuale. Raccordo con il Centro per l'Impiego di Tivoli e con il Centro Servizi per l'Immigrazione per l'organizzazione di stage formativi in azienda a favore delle donne immigrate.</p>
<i>Monitoraggio e valutazione,</i>	<p>Miglioramento della condizione del minore (indicatori sanitari – cognitivi e di sviluppo,</p>

<i>specificando gli indicatori relativi ai risultati attesi</i>	nucleo che rimane insieme) e della donna (inserimento nel territorio, contratti di lavoro, rete amicale, miglioramento della conoscenza della lingua italiana, partecipazione ad eventi ricreativi proposti dal territorio).
<i>Struttura di gestione del progetto</i>	Protocollo di intesa tra Associazione ECA ONLUS e Istituto figlie di Maria Custodia Nostra. Per la formazione e l'inserimento lavorativo saranno, rispettivamente, la sede accreditata della Società Cooperativa Sociale FOLIAS a r.l. (già accreditata presso la Regione Lazio quale ente di formazione continua dal 30 aprile 2003) ed il summenzionato Centro di Inserimento e di Orientamento Lavorativo per Persone Svantaggiate del Comune di Tivoli.
<i>Budget per macrovoci di costo</i>	Su base annua: PERSONALE: euro 220.000,00 Spese generali (gestione operativa): Euro 25.000,00

Scheda/asse progettuale 1 – Destinatari dell'intervento: donne immigrate. Compilazione della scheda a cura della Associazione Onlus, "E.C.A. (Ente Cittadino Assistenza)" e della Società Cooperativa Sociale FOLIAS a r.l.. Integrazione dei contributi a cura dell'Ufficio per la Struttura di Piano del Distretto Sociosanitario di Tivoli..

Elementi progettuali	MINORI IMMIGRATI/FIGLI D'IMMIGRATI
<i>Caratterizzazione del fenomeno</i>	L'aumento di presenza di allievi stranieri nelle scuole del Distretto sociosanitario di Tivoli e la concentrazione in alcune aree del territorio pone la necessità di organizzare servizi adeguati ai bisogni specifici della nuova popolazione. In particolare, l'aumento dei ricongiungimenti familiari e le nuove nascite hanno creato una situazione nuova tanto sul fronte dell'assistenza sanitaria quanto su quello dell'inserimento e ragazzi nella scuola. L'immissione di queste nuove culture nel contesto educativo, sta ponendo nella quotidiana pratica di insegnamento, alcuni problemi che vanno da un difficile accesso al sistema scolastico a un diffuso insuccesso dei ragazzi immigrati a, ancora, a crescenti difficoltà del mondo docente a far fronte alla dimensione interculturale. Si tratta di affare in termini quali-quantitativi risposte concrete alla rete delle scuole coinvolte in merito ai bisogni specifici: confronto, condivisione di risorse e competenze, sostegno linguistico per minori stranieri neo arrivati, mediazione linguistico-culturale. L'intervento del personale sociale ed educativo viene appositamente integrato da mediatori linguistico-culturali.
<i>Soluzioni proposte esplicitando strategie ed obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Agevolare, ai fini dell'inserimento dei minori e delle famiglie nel tessuto sociale, la frequenza delle scuole di ogni ordine e grado; - fornire opportunità di recupero in caso di disorientamento e/o insuccesso scolastico; - proporre a preadolescenti e adolescenti extracomunitari spazi accoglienti nei loro confronti; - creare nuove e costruttive opportunità di aggregazione per tutti i preadolescenti e adolescenti extracomunitari e italiani; - creare un'offerta ampia e diversificata di socializzazione e animazione; - sollecitare un atteggiamento attivo che consenta di superare atteggiamenti di fruizione passiva; - valorizzare in modo strutturato e rispettose le loro culture d'appartenenza;
<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento diretto dei ragazzi; - socializzazione ed aggregazione dei preadolescenti e adolescenti extracomunitari e italiani; - integrazione fra le culture extracomunitarie e autoctone; - assunzione da parte degli operatori di un approccio interculturali ai problemi e conseguenti comportamenti relazionali;

	<ul style="list-style-type: none"> - creazioni di spazi di coesistenza non solo pedagogica ed educativa ma anche sociale e culturale;
<i>Azioni previste con riferimento alla loro relazione logico-funzionale con i risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie straniere al percorso scolastico; - interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana e della cultura locale volti a perseguire la formazione di esperti; - implementazione d'interventi di mediazione linguistica interculturale; - fornire consulenza alle scuole anche per la redazione di progetti pilota;
<i>Modalità di coinvolgimento dei fruitori in relazione anche ai luoghi d'intervento</i>	Accanto alle strutture disponibili si affiancherà una campagna informativa plurilingue e il collegamento con persone chiave delle comunità interessate
<i>Modalità di coinvolgimento dei destinatari indiretti e potenziali (la popolazione del Distretto)</i>	Sono già attivi dei Protocolli d'Intesa con EE. LL. e scuole che possono essere estesi ad altri enti del Distretto Sociosanitario di Tivoli. Connessione con le attività della L. 285/97, dove sono già operativi i centri diurni, assistenza domiciliare e centro ascolto per le famiglie (CDS-FOCUS). Messa in atto di una <i>elaborazione didattica interculturale</i> realizzata insieme al corpo docente di alcuni istituti con l'ausilio del progetto e dall'anno successivo potrebbe entrare nell'ambito della didattica ordinaria (una sperimentazione è stata realizzata con l'Istituto A. Volta).
<i>Eventuali strategie atte a garantire la sostenibilità dell'intervento proposto nel tempo successivo al periodo di finanziamento</i>	L'attività si presenta come un affiancamento e supporto e mira a rendere gli enti coinvolti autosufficienti.
<i>Monitoraggio e valutazione, specificando gli indicatori relativi ai risultati attesi</i>	Individuazione di criteri e griglie per la valutazione finale con il coinvolgimento dei fruitori del progetto. Gli indicatori e gli strumenti di verifica saranno forniti in sede di progettazione esecutiva.
<i>Struttura di gestione del progetto</i>	Equipe pluridisciplinare, personale scolastico, personale servizi sociali comunali e referente Asl
<i>Budget per macrovoci di costo</i>	Personale: Euro 58.200,00 Documentazione, informazione, seminari e aggiornamento: Euro 4.500,00 Attrezzature e materiale di consumo: 4.000,00

Scheda/asse progettuale 2 – Destinatari dell'intervento: minori immigrati/figli d'immigrati. Compilazione della scheda a cura della Società Cooperativa Sociale "Antares2000" a r.l.

Elementi progettuali	COMUNITA' D'IMMIGRATI
<i>Caratterizzazione del fenomeno</i>	Isolamento sociale e comunicativo, scarsa integrazione delle comunità immigrate presenti sul territorio; scarsa conoscenza della comunità ospitante circa gli stili di vita, le esigenze e le difficoltà proprie delle popolazioni immigrate; mancanza di informazione anche legislativa e di supporto per la costituzione di forme associative sociali e cooperative, nonché quelle inerenti all'immigrazione e asilo.
<i>Soluzioni proposte esplicitando strategie ed obiettivi</i>	Indagine conoscitiva sul territorio volta al rilevamento delle caratteristiche-necessità-difficoltà della popolazione immigrata e al loro coinvolgimento diretto nel promuovere e realizzare iniziative/interventi/azioni sul territorio atti a favorire l'interazione, l'integrazione sociale e la mediazione tra istituzioni e comunità d'immigrati
<i>Risultati attesi</i>	Realizzazione di una maggiore conoscenza, interazione e integrazione fra la popolazione

	locale e quella straniera atta a favorire un percorso condiviso volto a favorire una maggiore consapevolezza ed autorganizzazione delle comunità d'immigrati.
<i>Azioni previste con riferimento alla loro relazione logico-funzionale con i risultati attesi</i>	Indagine conoscitiva; sensibilizzazione; coinvolgimento/formazione di figure mediatrici/agenti di sviluppo comunitario da individuare nelle comunità immigrate e formazione di forme giuridiche, fund rising, realizzazione di attività autopromosse. Elaborazione delle politiche comunali/distrettuali: consulta straniera e/o il consiglio comunale, albi comunali/distrettuali dei fornitori (mediatori, colf, altri). Scambi con le forme simili presso altri comuni, in particolare con quello di Roma.
<i>Modalità di coinvolgimento dei fruitori in relazione anche ai luoghi d'intervento</i>	Coinvolgimento diretto attraverso contatti da effettuare in contesti formali ed informali
<i>Modalità di coinvolgimento dei destinatari indiretti e potenziali (la popolazione del Distretto)</i>	Coinvolgimento diretto attraverso contatti da effettuare in contesti formali ed informali
<i>Eventuali strategie atte a garantire la sostenibilità dell'intervento proposto nel tempo successivo al periodo di finanziamento</i>	Inserimento di iniziative-interventi-azioni all'interno della programmazione delle attività socio-culturali dell'Amm. Comunale; Creazione di un centro multietnico/multiculturale capace di garantire una continuità dei percorsi di integrazione sul territorio
<i>Monitoraggio e valutazione, specificando gli indicatori relativi ai risultati attesi</i>	Numero di persone, figure mediatrici e comunità coinvolte; numero di eventi e iniziative promosse sul territorio; livello di partecipazione generale e impatto sul territorio.
<i>Struttura di gestione del progetto</i>	Utilizzo di un'equipe mista (psicologi, sociologi, educatori, mediatori culturali, ecc.) in cui ha funzione rilevante la presenza e la collaborazione di mediatori formati in itinere.
<i>Budget per macrovoci di costo</i>	Operatori sociali/ricercatori: Euro 39.600,00 Operatori legali: Euro 13.000,00 Equipe specialistica: Euro 49.500,00

Scheda/asse progettuale 3 – Destinatario dell'intervento: comunità d'immigrati. Compilazione della scheda a cura della Società Cooperativa Sociale "Askesis" a r.l. e "CDS" (Casa dei Diritti Sociali)-Focus. Integrazione dei contributi a cura dell'Ufficio per la Struttura di Piano del Distretto Sociosanitario di Tivoli.

Le predette aree/assi d'intervento sono attraversate dalle seguenti azioni trasversali:

- **articolazione permanente di un tavolo politico-istituzionale**, composto dai rappresentanti sia delle istituzioni sia delle organizzazioni privato sociali, con funzioni di indirizzo sulle problematiche oggetto della presente proposta progettuale;
- **articolazione permanente di un tavolo tematico di monitoraggio e valutazione**, composto dai rappresentanti del mondo associazionistico, del terzo settore, dai rappresentanti dei servizi sociali della AUSL e del Comune di Tivoli e, più in generale, dai referenti di tutte le parti sociali che operano sul territorio;
- **attività divulgativa** (portale, opuscoli, carta dei servizi che agevolino l'accesso alle strutture sociosanitarie del territorio del Distretto Sociosanitario di Tivoli).

Si riportano qui di seguito informazioni dettagliate sui singoli progetti (in corso di svolgimento) gestiti da Casa dei Diritti Sociali – FOCUS e Coop. Askesis nel quadro delle previste attività dell'area di intervento "Comunità" ⁸.

Progetto "Tivoli città solidale" - Sostegno alla promozione e allo sviluppo delle comunità straniere e delle culture di origine.

Obiettivi

- sostenere e stimolare la formazione di gruppi di auto-aiuto, gli scambi e la creazione delle reti tra le varie comunità ed associazioni degli stranieri presenti nella Provincia di Roma;
- stimolare la promozione dei "prodotti" delle culture intellettuali e materiali delle comunità straniere;
- sostenere e promuovere i processi di inserimento sociale, di avvio all'autonomia e di accesso alla piena cittadinanza, attraverso interventi mirati che siano risolutivi nel tempo più breve possibile e, allo stesso tempo, sensibilizzanti ed incoraggianti per chi non ha ancora acquisito la propria progettualità di vita, ha difficoltà di inserimento socio-lavorativo e di discernimento delle regole sociali e legislative italiane;
- promuovere la convivenza interculturale e antirazzista del territorio.

Risultati attesi

- emersione delle ricchezze intellettuali e culturali delle comunità straniere;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica e valorizzazione delle risorse intellettuali e culturali "altre";
- accrescimento della responsabilità civica e dello spirito di solidarietà verso i connazionali degli stranieri appartenenti alle varie comunità;
- prevenzione dei fenomeni d'intolleranza e del razzismo nei confronti delle minoranze;
- socializzazione e aggregazione dei minori extracomunitari con gli altri ragazzi italiani nel tempo scuola ed extra-scuola.

Progetto E.D.U. (Educazione ai Diritti Umani)

Il Progetto E.D.U. costituisce il naturale proseguimento degli interventi di mediazione culturale e per il mantenimento delle culture di provenienza realizzati nel quadro delle attività del Progetto Centro Socio-culturale "Hait".

La Casa dei Diritti Sociali – FOCUS, già coinvolta nella realizzazione del suddetto progetto, ha avviato, di concerto con la cooperativa Askesis, attività di educazione ai temi dell'interculturalità e dei diritti umani.

Obiettivi del progetto

- Favorire la conoscenza, la comunicazione, il confronto e la condivisione su tematiche specifiche relative ai diritti umani

⁸ Le informazioni sono state fornite dal Sig. Giuseppe Zarbo (CDS – Focus) e dalla Dott.ssa Valeria Mignacca della Coop. Askesis

- Stimolare la capacità critica e la riflessione sul proprio modo di relazionarsi agli altri e sulle forme di conoscenza fondate su pregiudizi e stereotipi.
- Educare al riconoscimento, al rispetto ed alla valorizzazione delle differenze
- Valorizzare le capacità comunicative, espressive e creative degli alunni attraverso la realizzazione di prodotti finali inerenti ai temi e alle riflessioni emersi negli incontri.
- Favorire percorsi di *peer-education*, metodologia attraverso la quale si valorizza il protagonismo e la partecipazione attiva degli studenti coinvolti ed il trasferimento delle conoscenze acquisite nel gruppo di pari.

Azioni

I laboratori di Educazione ai Diritti Umani coinvolgeranno tre livelli di istruzione (elementari, medie inferiori, medie superiori) e saranno quindi pensati ed indirizzati a tre tipi di target differenti per età, capacità relazionali e cognitive. Per questo verranno progettate tre distinte programmazioni delle attività, adattandole alle diverse caratteristiche, capacità elaborative ed espressive del target di riferimento.

Presentato il progetto agli insegnanti e agli studenti e raccolte le adesioni degli studenti interessati, si prevede di laboratori così strutturati:

- incontri di conoscenza e socializzazione finalizzati alla creazione del gruppo
- strutturazione di percorsi esperienziali sui diritti umani attraverso tecniche di formazione attiva
- realizzazione da parte degli studenti coinvolti del prodotto finale sui temi trattati, che potrà essere audio, video o grafico, a seconda delle preferenze e delle capacità espresse dai ragazzi
- realizzazione di un evento finale sul territorio dedicato ai diritti umani in cui verranno presentati i lavori e i prodotti realizzati dagli studenti delle diverse scuole coinvolte.

Il Gruppo di lavoro è formato da due psicologi ed un animatore/educatore in modo da favorire l'integrazione tra aspetti ludici/educativi ed aspetti più specificatamente affettivo-relazionali.

III.3.2 Servizi per l'infanzia e i minori

IL PROGETTO INTERCOMUNALE LEGGE 285/97

Il progetto, finanziato con il fondo L. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ha coinvolto per 2 anni, da luglio 2004 a giugno 2006, i Comuni di Tivoli, Poli, S. Polo dei Cavalieri, Casape, S. Gregorio da Sassola, Castel Madama.

Il progetto si è sviluppato secondo le seguenti tre aree di intervento:

- ✓ *l'assistenza domiciliare*, servizio di aiuto e sostegno a favore di minori e famiglie in temporanea situazione di disagio;
- ✓ il *centro ascolto*, spazio di orientamento ai servizi del territorio realizzato mediante l'operato di uno sportello, attivo 24 ore su 24 con segreteria telefonica, e di uno psicologo, presente per 10 ore settimanali;
- ✓ i *centri diurni*, strutture all'interno delle quali si svolgono attività ludico-ricreative, artistico-espressive e di socializzazione finalizzate al sostegno del percorso formativo e di crescita dei minori (tra i 6 e 15 anni).

Al progetto ha lavorato una squadra composta da un responsabile psicologo, da un assistente sociale, da due coordinatori dei centri diurni, da un operatore psicologo del centro ascolto, da assistenti domiciliari e animatori dei centri diurni.

IL NUOVO PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEGLI ASILI NIDO E DEI SERVIZI PER L'INFANZIA

Il Comune di Tivoli ha approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2006 il "Piano di localizzazione delle strutture per l'infanzia", previsto dalla L.R. n. 3 del 3 gennaio 2000 "Asili nido presso strutture di lavoro", di modifica e integrazione alla L.R. n. 59 del 16 giugno 1980 "Norme sugli asili nido", intendendo dare risposta alla criticità costituita dal ridotto numero di strutture-nido a fronte di un elevato numero di richieste.

L'Ufficio Urbanistica del Settore VI e l'Ufficio Servizi Culturali del Settore IV hanno effettuato valutazioni per l'individuazione degli indicatori fondamentali per la quantificazione delle esigenze attuali e a breve-medio termine dei servizi all'infanzia sul territorio tiburtino, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- andamento demografico nei diversi ambiti territoriali;
- popolazione infantile da zero a tre anni residente nei diversi ambiti territoriali;
- liste d'attesa formatesi in occasione delle iscrizioni al nido comunale per l'anno scolastico 2005/2006;
- entità e distribuzione territoriale dei bambini in lista d'attesa;

- fattori che principalmente determinano le rinunce e/o le esclusioni al momento della effettiva possibilità di inserimento;
- andamento delle istanze presentate nell'arco temporale 2004/2005;
- fattori che determinano la riduzione delle istanze presentate.

Le ricerche e gli studi effettuati hanno evidenziato una situazione di forte criticità.

Il Comune di Tivoli è dotato di una struttura di accoglienza dei bambini in età compresa da 3 mesi a 3 anni (lattanti [3 mesi – 1 anno], semidivezzi [1 anno – 2 anni], divezzi [2 anni – 3 anni]), per un numero complessivo di posti pari a 55.

L'insufficienza del servizio appare evidente: 55 posti per servire una popolazione residente di 53.936 persone in un'unica struttura localizzata nel centro storico (bacini di utenza di 14.802 residenti) e nessuna struttura pubblica per i quartieri decentrati (Villa Adriana [16.910 abitanti], Tivoli Terme [10.239 abitanti]).

Resta in particolare penalizzato l'ingresso dei lattanti (3 mesi – 1 anno) con conseguente disagio per quelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano: solo se si è prodotta domanda alla fine del settimo mese di gravidanza si può sperare che il bambino possa essere ammesso entro il primo anno di età. Le successive tabelle evidenziano lo stato di criticità del sistema degli asili nido.

Tab. III.3.2.1 – Prospetto popolazione bambini in età asilo su popolazione residente al 16 gennaio 2006

	Nati nel 2° semestre 2003	Nati nel 1° semestre 2004	Nati nel 2° semestre 2004	Nati nel 1° semestre 2005	TOTALE bambini in età asilo
Tivoli (*)	94	79	107	94	374
Arci – Empolitana (**)	5	4	3	5	17
Bivio S. Polo		1			1
Campolimpido - Favale	36	32	30	36	134
Villa Adriana	46	47	71	56	220
Tivoli Terme	64	43	52	43	202

(*) Si comprende anche il tratto urbano di Via Empolitana

(**) Area periferica dell'Empolitana

Fonte: Comune di Tivoli – Settore IV Cultura e Politiche Sociali - Ufficio Asilo Nido

Tab. III.3.2.2 – Asilo nido comunale – domande di iscrizione, inserimenti e liste di attesa anni 2003/2004 e 2005

	Domande di iscrizione	Bambini inseriti	Liste d'attesa	Tivoli	Villa Adriana	Tivoli Terme	Altre provenienze
Anno 2003/2004	91	41	50	35	11	-	4
Anno 2005	77	34	43	25	14	1	3

Fonte: Comune di Tivoli – Settore IV Cultura e Politiche Sociali - Ufficio Asilo Nido

Sulla base delle informazioni acquisite e delle valutazioni effettuate è stato determinato il fabbisogno di posti-nido nei diversi ambiti territoriali, riassunto dalla seguente tabella allegata alla Delibera della Giunta Comunale.

Tab. III.3.2.3 – Piano di localizzazione dei servizi destinati all'infanzia (Tab. A del D.G.C. n. 5/2006)

Ambiti urbani	Fabbisogno di posti-nido	Strutture (nido) attivabili da un n. min a un n. max a seconda della capienza		Posti attivabili in strutture (nido) attivabili da un n. min a un n. max a seconda della capienza	
		<i>n.</i>	<i>20 bamb.</i>	<i>60 bamb.</i>	<i>capienza 20 bamb.</i>
Tivoli Centro	67	3	2	60	120
Arci Empolitana					
Bivio San Polo					
Villa Adriana	37	2	1	40	60
Tivoli Terme	34	2	1	40	60
Campolimpido - Favale	23	1	1	20	60
Totale	161	8	5	160	300

N.B. Il numero delle strutture e il conseguente numero di posti-nido attivabili riportati in tabella è da ritenersi indicativo in quanto calcolato sulla base della ricettività minima e massima degli Asili Nido e/o Nidi Aziendali, secondo il disposto degli Artt. 6 e 24 bis della L.R. 59/1980.

In tal senso il fabbisogno di posti-nido individuato in tabella potrà essere soddisfatto anche attraverso l'attivazione di un numero superiore di strutture riferibili a "micro-nidi".

Fonte: Comune di Tivoli

A fronte di una popolazione di bambini in età di inserimento negli asili nido (0 – 3 anni) alla data del 16 gennaio 2006 di circa 800 unità all'inizio dell'anno 2006 i posti disponibili erano in totale 90, pari a circa l'11% del totale. Il Piano ha fissato in 161 il fabbisogno di posti necessari.

La Giunta ha quindi definito con D.G.C. n. 201 del 29 luglio 2006 i “Criteri guida per l'ottenimento delle autorizzazioni all'attivazione di strutture per l'infanzia”, come previsto dall'Art. 4 e 7 della D.G.C. n.5/2006.

III.3.3 Servizi per gli anziani

I CENTRI ANZIANI POLIVALENTI

Il Comune di Tivoli ha istituito con Deliberazione della G.C. n. 313 del 26 ottobre 2006 **due nuovi Centri Anziani Polivalenti** ubicati rispettivamente in località Campolimpido e nel centro di Tivoli presso locali siti in Vicolo Empolitano n°10; i due nuovi Centri anziani si vanno ad aggiungere ai tre Centri già esistenti.

Nella tabella qui di seguito riportata viene evidenziato il costante aumento del numero di iscrizioni nei tre centri esistenti e, per quanto riguarda i due nuovi centri, l'elevato numero di iscritti a pochi mesi dalla loro istituzione inaugurazione (avvenuta nei primi mesi del 2007).

Tab. III.3.3.1 - Centri Anziani Polivalenti nel Comune di Tivoli: ubicazione e numero di iscritti

CENTRI ANZIANI POLIVALENTI	2004	2005	2006	2007
Tivoli Centro Indirizzo: Piazza del Governo, 1 Presidente: Bettini Ennio	857	864	1100	n.d.
Tivoli Terme Indirizzo: Piazza Don Minzoni Presidente: Gallozzi Umberto	330	340	348	n.d.
Villa Adriana Indirizzo: Via di Villa Adriana Presidente: Pascucci Bruno	220	220	240	n.d.
Campolimpido Indirizzo: Presidente: Brocchi Vivaldo	-	-	-	140
Tivoli Vicolo Empolitano Indirizzo: Vicolo Empolitano, 10 Presidente: Pelacci Giovanni	-	-	-	230
Totale	1.407	1.424	1.688	

Fonte: Comune di Tivoli

Il Comune di Tivoli finanzia annualmente i Centri Anziani Polivalenti con contributi differenziati per i singoli Centri proporzionali al numero di iscritti.

Conclusioni

La Relazione dello Stato dell'Ambiente del Comune di Tivoli mette in evidenza, per diverse componenti ambientali, criticità dovute all'attuale modello di sviluppo del territorio.

Allo stesso tempo però emerge forse il valore delle risorse ambientali, storico-culturali e socio-economiche del territorio comunale, che costituiscono una premessa incoraggiante per la costruzione della Tivoli sostenibile di domani.

L'ambiente scaturisce dalle trasformazioni della natura da parte della comunità locale e quindi coinvolge fattori sociali, economici e istituzionali.

Il concetto di sostenibilità lega strettamente le sorti dell'ambiente naturale con quelle dell'economia e della società che sono ad esso connesse.

Pensare a modelli di sviluppo sostenibili significa anche mantenere un'identità tra sviluppo economico, sociale e ambientale, verificando caso per caso come la combinazione di questi tre elementi possa essere riarticolata a partire dalle caratteristiche dell'economia, della società e dell'ambiente locale.

Gli indicatori presi a riferimento in questa relazione rappresentano il tentativo di fotografare la qualità dell'ambiente nel territorio di Tivoli così come lo abbiamo ora descritto, introducendo una semplificazione nella rappresentazione della realtà che non corrisponde ad un ridotto livello di approfondimento delle tematiche affrontate, ma nasce dall'esigenza di trasmettere i risultati dello studio attraverso un linguaggio di immediata comprensione.

Attraverso i valori riscontrati per alcuni degli aspetti più significativi (gli indicatori), potremo verificare in futuro se il quadro evidenziato per l'anno 2007 sarà migliorato nel rispetto delle esigenze della comunità locale di perseguire uno sviluppo realmente sostenibile.

Linee guida per la redazione del Piano di Azione Locale

Con la redazione della Relazione dello Stato dell'Ambiente e attraverso l'attivazione del Forum di Agenda 21 il Comune di Tivoli si pone i seguenti obiettivi:

- proseguire il proprio cammino verso la sostenibilità implementando un processo condiviso;
- definire obiettivi a lungo, medio e breve termine per la sostenibilità locale;
- creare i presupposti per la stesura del Piano di Azione Locale in modo partecipato tra cittadini, Amministrazione e Forum;
- integrare i contenuti in esso formulati con gli strumenti strategici dell'Amministrazione per la pianificazione e la programmazione.

Il Piano di Azione costituirà quindi il momento decisionale del processo di Agenda 21 Locale di Tivoli.

Il Forum disegnerà le linee di sviluppo locale, individuando, all'interno di un documento programmatico, strategie ed azioni concrete condivise perché individuate sulla base delle aspettative della comunità locale.

Per ciascuna Area Tematica (Qualità dell'ambiente, Attività produttive e umane, Politiche sociali) in cui è stata strutturata la Relazione dello Stato dell'Ambiente per ciascun settore di intervento (Tutela del patrimonio naturalistico, Gestione dei rifiuti, Mobilità, Turismo e valorizzazione del patrimonio storico, ecc.), dovranno quindi essere individuati "obiettivi generali" ed "obiettivi specifici".

Gli obiettivi generali rappresenteranno traguardi di lungo termine delle politiche di sostenibilità, quelli specifici, invece, identificabili nel breve e medio termine, rappresenteranno il traguardo di azioni e politiche specifiche mirate a risolvere problematiche più puntuali, proprie del contesto territoriale, che potranno essere monitorati grazie ad appositi indicatori.

L'Amministrazione Comunale, con l'intento di attivare sin dalle prime fasi di sviluppo del processo il confronto su strategie e politiche di intervento, ha proposto ai partecipanti al Forum di fare il punto su obiettivi, strategie e interventi per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile nel territorio comunale.

Il documento che racchiude i termini del confronto, denominato "Obiettivi, interventi, priorità" (Allegato 2), costituisce un primo importante passo per la definizione del Piano di Azione Locale.

Il Piano di Azione potrà quindi contenere per ciascun intervento previsto una scheda di dettaglio che individui obiettivi specifici (*targets*), tempi di realizzazione, risorse economiche finanziarie ed economiche, attori ed eventuali *partners* coinvolti.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Obiettivi, interventi, priorità